



PROGETTO IMPRO

IMMAGINAZIONE,
MEMORIA, PENSIERO,
RICERCA, ORGANO

ALESSANDRO BERTINETTO
GIANLUCA CAGNANI
ROSSELLA GALLO
MASSIMILIANO GÉNOT
ATTILIO PIOVANO

BREVE PROFILO STORICO DELL'IMPROVVISAZIONE - ATTILIO PIOVANO -

Mercoledì 13 e 20 dicembre 2023 | Orario 10.30-12.30 (aula 14)
Mercoledì 17 e 24 gennaio 2024 | Orario 10.30-12.30 (aula 14)

L'IMPROVVISAZIONE: UN'ARTE AL SERVIZIO DEGLI AFFETTI - ROSSELLA GALLO E MASSIMILIANO GENOT -

Mercoledì 31 gennaio 2024 | Orario 16.00-18.00 (aula 16bis)
Mercoledì 7, 14, 21, 28 febbraio 2024 | Orario 16.00-18.00 (aula 16bis)
Mercoledì 6 marzo 2024 | Orario 16.00-18.00 (aula 16bis)

IMPROVVISARE ALLA MANIERA DI JOHANN SEBASTIAN BACH - GIANLUCA CAGNANI -

Mercoledì 13, 20, 27 marzo 2024 | Orario 15.00-18.00 (aula 16bis)
Mercoledì 10 aprile 2024 | Orario 15.00-18.00 (aula 16bis o Tempio Valdese - da definire)

ESTETICA DELL'IMPROVVISAZIONE - ALESSANDRO BERTINETTO -

Mercoledì 10 gennaio 2024 | Orario 15.00-19.00 (aula 11)
Martedì 30 gennaio 2024 | Orario 15.00-19.00 (aula 1)

REFERENTE PROF. MASSIMILIANO GÉNOT

maxgenot@hotmail.com

MASTERCLASS RIVOLTA A STUDENTI INTERNI ED ESTERNI
TRIENNIO E BIENNIO: 4 CFA

IL PROGETTO

Il progetto IMPRO nasce dal desiderio di un gruppo di docenti e studiosi di valorizzare il ruolo dell'improvvisazione all'interno della pedagogia e della creatività contemporanea, considerata sin dall'epoca barocca la prova regina della completa padronanza dell'arte dei suoni.

Nel Novecento l'improvvisazione in ambito classico si è progressivamente ridotta alla sola pratica organistica, conservando piena cittadinanza solo nel jazz. Nell'attuale secolo si è registrato un nuovo interesse per le sue potenzialità anche nei musicisti di estrazione classica. In campo filosofico forse non è un caso che il torinese Alessandro Bertinetto abbia pubblicato recentemente il libro: "Un'estetica dell'improvvisazione" (Ed. Il Mulino, 2021) che evidenzia quanto lo spirito dell'improvvisazione costituisca un vero e proprio "basso continuo" non solo dell'arte musicale, ma anche nell'arte contemporanea, ed in definitiva dell'agire umano nel mondo.

Ecco che ci sembra naturale tornare ad invitare il prof. Bertinetto in Conservatorio, per un modulo destinato ai nostri studenti e incoraggiarli ad intraprendere senza timori questo percorso affascinante. Per quanto riguarda l'edizione 2023, pur non rinunciando ad un contributo così prezioso, si è deciso di ritoccare il suo numero di ore, vista l'oggettiva difficoltà degli studenti nel frequentare integralmente il modulo di estetica, ma nello stesso tempo si è deciso di aprire la stanza della memoria, ossia alla narrazione della storia dell'Improvvisazione, grazie all'entusiastica adesione del Prof. Attilio Piovano. Un doppio approccio, dunque, estetico e storicistico, che dovrebbe essere gradito agli studenti del conservatorio, già abituati all'approccio storicistico, in questo caso sarà accompagnato da esemplificazioni pratiche.

A queste due stanze di questa ideale casa dell'improvvisazione, ne è stata affiancata una terza che sarà gestita in codocenza dalla psicologa-psicoterapeuta Rossella Gallo e dal prof. Massimiliano Génot. Si tratta di una simbolica stanza dove lo studente potrà esplorare gli sconfinati spazi della psiche, dell'immaginario fantasmagorico e del mondo degli "affetti". Questo percorso favorirà gli studenti a conferire intensa sostanza espressiva ai loro gesti musicali. Il prof. Génot, da parte sua, cercherà di stimolare gli studenti all'improvvisazione di studi relativi al repertorio affrontato dagli studenti, seguendo il modello di grandi romantici come Chopin e Liszt, che composero, improvvisando, molti dei loro studi proprio per superare le difficoltà implicite nei loro grandi brani da concerto sinfonico.

La quarta stanza sarà affidata al docente di organo e di composizione organistica, Gianluca Cagnani, che in questa edizione offrirà agli studenti la possibilità unica di sperimentare l'improvvisazione alla maniera di "J. S. Bach", arte nella quale il prof. Cagnani è ammirato maestro presso il pubblico internazionale. Saranno dunque prese in considerazione le principali forme dell'età barocca, come la suite ed il preludio, attraverso un percorso calibrato sulle effettive potenzialità dei singoli studenti.

Pur nell'effettivo arricchimento dell'offerta formativa, il Progetto IMPRO 23-24, si attesta su un numero di ore leggermente inferiore al quello dello scorso anno, nella consapevolezza delle risorse limitate del Fondo di Istituto.

Prof. Massimiliano Genot, docente interno di Pratica pianistica e dell'accompagnamento, referente

Prof. Gianluca Cagnani, docente interno di organo e composizione organistica

Prof. Attilio Piovano, docente interno di Storia della Musica

Prof. Alessandro Bertinetto, docente di Estetica moderna e contemporanea (Laurea triennale), di estetica (Laurea Magistrale) e di Philosophy of Music presso UNITO (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione),

Dott.ssa Rossella Gallo, psicologa-psicoterapeuta sistemico-relazionale

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Docente referente: prof. Massimiliano Génot - maxgenot@hotmail.com

- Iscrizione per studenti interni

Istruzioni al link: <https://www.conservatoriotorino.eu/wp-content/uploads/2022/01/2022-01-13-iter-iscrizioni-masterclass-e-seminari.pdf>

- Iscrizione per studenti esterni

Inviare un'e-mail alla dott.ssa Tiziana Polifroni: tiziana.polifroni@conservatoriotorino.eu

Costo studenti esterni: € 100,00

BREVE PROFILO STORICO DELL'IMPROVVISAZIONE - ATTILIO PIOVANO -

Il corso si propone, nel pur breve spazio di un numero limitato di ore, ovvero di lezioni-incontri, di tracciare per sommi capi una breve storia dell'improvvisazione nella musica d'arte occidentale (con esclusione dunque dell'ambito popolare, etnico, come pure del jazz ecc.)

L'exkursus prenderà le mosse con una fuggevole premessa relativa al mondo antico (dunque l'improvvisazione nel mondo greco - nomoi - e così pure latino - atellane, fescennini ecc. -), quindi si accennerà all'universo del canto cristiano e poi della produzione di Trovatori, Trovieri e Minnesänger come pure all'ambito del teatro medievale.

Un accenno alle relativamente rare forme di improvvisazione entro la polifonia più antica (specie il Trecento di Ars Nova italiana e francese), come pure nell'ambito della polifonia tardo rinascimentale («Un cane, un gatto e un chiù per spasso fan contrappunto alla mente sopra un basso»).

Ci si sposterà poi ben presto ad esaminare le varie forme di improvvisazione e le loro specificità peculiari di epoca Barocca - con particolare attenzione all'ambito tastieristico - dunque principalmente in riferimento al clavicembalo e all'organo, proseguendo poi a trattare dell'improvvisazione su fortepiano e pianoforte entro il cosiddetto Classicismo e lo Stile Galante (Empfindsamer ecc.), non senza trascurare un cenno all'improvvisazione di ambito vocale (l'epoca dei castrati).

L'Ottocento pianistico e organistico e quindi il Novecento, giù giù sino all'improvvisazione nell'ambito della musica contemporanea (Alea ed affini). Particolare attenzione verrà dedicata all'improvvisazione delle 'Cadenze' nella produzione concertistica (strumenti da tasto, ma non solo). Si tratterà inoltre della cosiddetta improvvisazione in stile, con ascolti comparati ed esemplificazioni pratiche, estemporanee, al pianoforte e all'organo.

ESTETICA DELL'IMPROVVISAZIONE - ALESSANDRO BERTINETTO -

Tema del Corso è l'estetica dell'improvvisazione nella musica e, più in generale, nelle pratiche artistiche.

Il tema sarà introdotto mediante la discussione del ruolo cruciale dell'improvvisazione nelle pratiche quotidiane; allo scopo saranno fornite alcune nozioni di filosofia dell'azione e sarà affrontato il tema del rapporto tra abitudine e creatività alla base dell'improvvisazione anche come pratica artistica.

Passando dunque all'ambito artistico, ci si soffermerà anzitutto sull'ontologia specifica dell'improvvisazione e in particolare sulla sua struttura come "sistema aperto" - soprattutto in relazione all'improvvisazione interattiva.

In seguito verrà considerata la questione del senso estetico dell'improvvisazione musicale e artistica come "grammatica della contingenza". Saranno perciò delineate le categorie estetiche dell'improvvisazione (emergenza, presenza, curiosità, autenticità, empatia) e, su questa base, sarà criticata la tesi diffusa (ma errata) dell'estetica dell'improvvisazione come estetica "imperfezionista".

Considerando invece l'improvvisazione come paradigma dell'estetica della riuscita si discuteranno aspetti specifici dell'estetica dell'improvvisazione nelle diverse pratiche artistiche, con particolare attenzione alla differenza tra arti performative e non performative, al rapporto tra improvvisazione e immagine/immaginazione, alla dialettica dell'autorialità, al tema della creatività distribuita, alla questione della normatività artistica.

In conclusione, si argomenterà la tesi che l'improvvisazione abbia un valore paradigmatico per l'arte in quanto tale.

Ogni modulo prevede una lezione frontale, una lezione seminariale - con discussione di testi precedentemente inviati agli studenti e relazioni degli studenti - esemplificazione attraverso l'uso di media audiovisivi e (almeno in alcuni casi) sessioni performative.

Programma

1. Introduzione: improvvisazione, azione umana e creatività (1 ora)
2. Ontologia e logica dell'improvvisazione (1 ora)
3. La grammatica della contingenza (1 ora)
4. L'improvvisazione nelle diverse pratiche artistiche (1 ora)
5. La paradigmaticità dell'improvvisazione per l'arte (4 ore)

L'IMPROVVISAZIONE: UN'ARTE AL SERVIZIO DEGLI AFFETTI **- ROSSELLA GALLO E MASSIMILIANO GÉNOT -**

In questo modulo gli studenti avranno una duplice opportunità: da una parte potranno esplorare gli sconfinati spazi della psiche, dell'immaginario fantasmagorico e del "mondo degli affetti" emergente da un'improvvisazione assolutamente libera ed estemporanea. A tal fine saranno utilizzate una serie di tecniche desunte da varie scuole, comprese quelle provenienti dall'arte surrealista. A coordinare questa fase sarà la psicologa Rossella Gallo. In questo modo gli studenti potranno intraprendere un percorso di conoscenza di sé che donerà loro maggiore autenticità ed energia espressiva al loro gesto musicale.

Il Prof. Génot, oltre ad analizzare per gli studenti la parte musicale delle libere improvvisazioni, in parallelo li inizierà all'improvvisazione storica dell'epoca classica, insegnando a sviluppare sullo strumento quegli schemi compositivi (progressioni, modulazioni, etc.) applicati per iscritto nel corso di Armonia. Gli schemi saranno sviluppati nell'improvvisazione del Preludio e della Fantasia. Saranno in particolare Mozart, Beethoven, Czerny, Kalkbrenner, Moscheles e Chopin gli autori presi in considerazione ed analizzati alla luce dell'"arte del partimento" della scuola napoletana. L'arte del partimento era un metodo didattico settecentesco incentrato sulla realizzazione estemporanea di tracce contrappuntistiche: metodo un tempo egemone e molto diffuso fino ad Ottocento inoltrato. Dimenticato nel corso del Novecento, è ora oggetto di riscoperta.

IMPROVVISARE ALLA MANIERA DI JOHANN SEBASTIAN BACH **- GIANLUCA CAGNANI -**

Il corso si propone di introdurre gli allievi dei corsi di organo, pianoforte, clavicembalo, composizione e gli studenti di strumenti ad arco e fiati, alla prassi improvvisativa di alcune forme storiche, in particolare l'arte della variazione (partite, suites) e alla sonata barocca con riferimento al modo compositivo ed improvvisativo di Johann Sebastian Bach.

Sarà dato ampio spazio alle strutture armoniche, alle proporzioni, all'ars retorica e ai principi melodici che caratterizzano la musica di Bach, senza trascurare la possibilità di cimentarsi con le varie forme di imitazione contrappuntistica.

Il percorso sarà calibrato sulle potenzialità di ogni studente, anche di colui non abituato ad improvvisare.